

il **comune** della Bassa Valle Scrivia

Mensile di informazione del Comune di Castelnuovo Scrivia - Direttore responsabile: Gianni Tagliani - Stampa: Tipografia Fadia Soc. Coop.

IN FRANCIA La visita della delegazione castelnovese per l'anniversario del gemellaggio

■ Un viaggio breve ma intenso quello compiuto da una ristretta delegazione alla volta di Port Sainte Marie. Nel rispetto della richiesta francese di un incontro dopo il periodo pandemico di riavvio degli scambi per i legami con Port e Bazens due i giorni di soggiorno e viaggio in aereo.

Nella foto i tre sindaci scoprono una targa dedicata a Matteo Bandello posta sulla chiesa dei giacobini dove si presume sia sepolto. Il convento che apparteneva a un privato è stato venduto al comune



di Port che ha sistemato l'area verde intorno creando un giardino. Secondo la ricercatrice Dalila Benachir le volontà testamentarie del novelliere sono state quelle di essere inumato proprio in questo convento. Non ci sono prove e testimonianze derivanti da reperti archeologici ed è nota la diatriba con Bazens sulla ultima sepoltura di Bandello per la quale le ricerche furono condotte all'epoca da Henri Gros, studioso del novelliere e storico locale.

ESCLUSIVO Eticamente e ambientalmente devastante sul confine con Molino dei Torti

Il progetto per un mega allevamento di polli alla cascina Garrù di Casei

■ La proposta progettuale preliminare per un allevamento da 250 mila polli a Casei Gerola sul confine con Molino dei Torti. La Provincia di Pavia che insieme al Comune di Casei Gerola dovrebbe porsi qualche interrogativo e un obiettivo più green nelle politiche di sviluppo oltre all'etica e al benessere animale. Un progetto che va rigettato con qualsiasi strumento utile.

CASTELNUOVO SCRIVIA

Festa Patronale di SAN DESIDERIO 2023

SABATO 26 AGOSTO
Ore 18,00 - Castello podestarile
Apertura mostra personale
GABBIA APERTA AI 4 ELEMENTI
Acqua - Aria - Terra - Fuoco
di LAURA VECCHI FORD
Ore 20,30 - Cortile Palazzo Centurione
Appuntamento musicale
con la Consulta giovanile
DJ MALVOS, hamburgeria
Ore 21,30 - Piazza Vittorio Emanuele II
Orchestra spettacolo
GIGI CHIAPPIN
Esibizione scuola di ballo CICALA DANCE

DOMENICA 27 AGOSTO
Zona Scrivia
Luna Park e Mercato ambulante
Ore 10,00 - Chiesa Parrocchiale
Santa Messa con processione
accompagnata dalla banda musicale
Ore 16,30 - Cortile biblioteca
CASTELLI APERTI visite guidate
Ore 18,00 - Terrazza Castello
MUSICA e COLORI D'IRLANDA
Ore 21,30 - Piazza Vittorio Emanuele II
GRANADILLA BAND
Nel corso della serata estrazione premi,
lotteria "Confraternita di San Desiderio"
Orari apertura castello
• domenica 27 agosto: ore 10/12-17/19-21/23
• lunedì 28 agosto: ore 20,30/23
• sabato 2 e 9 settembre: ore 20,30/23
• domenica 10 settembre: ore 10/12-17/19

LUNEDÌ 28 AGOSTO
Ore 21,45 - Località Ponte Scrivia
La FIREWORK'S PARENTE di Melara Po
organizzatrice del
**CAMPIONATO MONDIALE
DEI FUOCHI D'ARTIFICIO** presenta un
**GRANDIOSO SPETTACOLO
PIROTECNICO AEREO**
Ore 22,20 - Piazza Vittorio Emanuele II
DISCO INFERNO

SABATO 2 SETTEMBRE
Ore 21,30 - Piazza Vittorio Emanuele II
FESTA DEI COSCRITTI 2005
musica e animazione

DOMENICA 10 SETTEMBRE
Dalle 10 alle 18 - Piazza Vittorio Emanuele II
**LA DOMENICA
SPORTIVA**
Sport in piazza, esibizione, tornei,
animazione, giochi, Locanda Cavalieri
Cortile Castello podestarile - ore 17,30
**Intervista spettacolo
CANESTRI, BOTTE E SORRISI**
I segreti di
DAN PETERSON
Con la partecipazione di
**CARLO GENTA e
DAN PETERSON**

SABATO 9 SETTEMBRE
Ore 21,00 - Piazza Vittorio Emanuele II
**24ª Giornata
"FRANCA CASSOLA PASQUALI"
E LA SUA
MAURIZIO
VANDELLI
IN CONCERTO
LIVE TOUR
"EMOZIONI GARANTITE"**

www.comune.castelnuovoscrivialt

Il Sindaco GIANNI TAGLIANI

LA SECONDA EDIZIONE DEL CORSO DI CINEMATOGRAFIA

■ **Martedì 12 settembre alle 21** in sala Pessini sarà presentata la seconda edizione del corso di cinematografia. Verrà proiettato il cortometraggio "A cuore aperto" realizzato quest'anno dai ragazzi che hanno partecipato insieme al regista Vittorio Rifranti e a Nicoletta Antoninetti, ideatrice del corso, promosso dal Cantiere Cultura e dalla Consulta giovanile. Vittorio e Nicoletta saranno presenti in sala nel corso della serata che è libera e aperta a tutti. Con l'occasione chi fosse interessato potrà dare una pre-adesione al desk di ingresso.

LA NOTTE SI SAN LORENZO, INSIEME IN CAMMINO

■ **Giovedì 10 agosto**, notte di San Lorenzo, si replica la fortunata iniziativa dello scorso anno: cammineremo insieme in strada San Damiano in compagnia di Elisa Gastaldi che ci racconterà il meraviglioso mondo delle stelle alla scoperta di un tipo molto particolare, le Perseidi. L'appuntamento è alle ore 21 in piazza Vittorio Veneto. La partecipazione è libera e senza prenotazione. La partenza dalla piazza è fissata alle 21,10.

ISCRIZIONI PER IL SOGGIORNO MARINO ANZIANI

■ Si svolgerà dal **4 al 18 settembre** presso l'Hotel Adler di Alasio con la consueta formula di pensione completa. Il costo è di € 730 con supplemento singola di € 190. Le iscrizioni si aprono lunedì 7 agosto: occorre telefonare al numero 0131826125 interno 2 dalle 9,30 alle 12,30. Il pagamento dovrà essere effettuato a fine agosto secondo le istruzioni dell'ufficio segreteria. Il numero delle camere è limitato e si procederà per ordine di iscrizione.

STATO CIVILE LUGLIO

Nati: Scacheri Riccardo di Marco e Elena Malaspina; Koun Yasmine di Thami e Khoun Malika; Montagna Francesco di Daniele e Fiumanò Lara.

Morti: Canobbio Fausto di anni 82; Gavi Angela Maria 86; Curone Mariangela Paolina 77.

Matrimoni: Conti Sara e Luca Demarchi celebrato ad Avolasca.

ESCLUSIVO

Ambientalmente ed eticamente impresentabile con pesanti ricadute

250 mila polli per un allevamento intensivo alla cascina Garrù di Casei Gerola sul confine con Molino

■ La proposta progettuale che nessuno ancora conosce è di quelle devastanti: 4 capannoni localizzati alla cascina Garrù per allevare 250 mila polli. La cascina Garrù è catastalmente sul territorio di Casei Gerola ma effettivamente a qualche metro dal confine con Molino dei Torti. Il preliminare che sembra già essere stato licenziato prosegue sulla strada intrapresa da alcuni anni dalla Provincia di Pavia: impianti sul confine, lontani dai centri abitati pavesi e chisseneffrega se poi le conseguenze sono sopportate da altre comunità. Una Provincia sicuramente allegra nella concessione delle autorizzazioni (ricordiamo la lunghissima vicenda della Green Energy società agricola e il biodigestore proposto e approvato sempre sui confini con quella di Alessandria in località Magenta di Casei Gerola) e un comune che magari, di tanto in tanto, potrebbe anche porsi qualche interrogativo (oltre a conteggiare oneri diretti e indiretti che giovano sul bilancio) sulla miriade di capannoni che sorgono come funghi. Per questo motivo il Comune di Molino che è il primo co-interessato, soprattutto perché c'è una strada di proprietà "alessandrina" che collega la cascina, ha chiesto una serie di chiarimenti. Presto lo faranno gli altri e ci auguriamo che la Provincia di Alessandria prenda una posizione autorevole nei confronti della consorella. La soluzione è una sola: una netta opposizione a una proposta che non ha solo un aspetto ambientale per le emissioni di



ammoniacca e metano in atmosfera che concorrono ad aggravare i cambiamenti climatici ma anche, aggiungiamo noi, etici. Quelli riferiti a un allevamento in cui i polli sono stipati a migliaia con conseguenze sul benessere animale. In particolare stress da freddo, disturbi gastro-enterici, stress di gruppo, stress da calore, stress da isolamento, incapacità di eseguire comportamenti di comfort, esplorativi o di foraggiamento, incapacità di evitare comportamenti sessuali indesiderati, disturbi locomotori, fame e sete prolungata, stress da predazione, limitazione del movimento, problemi di riposo, sottostimolazione e sovrastimolazione sensoriale. Roba da far voltare lo stomaco altro che mangiare polli. I numeri, sul versante ambientale, da quello che si può intuire, sono allarmanti. Come spiega l'Agenzia europea per l'ambiente nel presentare il "National emission reduction commitments directive reporting status

2022", riferito ad allevamenti intensivi simili a quello ipotizzato dal preliminare, "le emissioni di ammoniacca contribuiscono alla formazione di PM2.5, il principale inquinante atmosferico che causa morti premature negli Stati membri dell'Unione europea. La riduzione delle emissioni di ammoniacca è fondamentale per raggiungere gli obiettivi di inquinamento zero, ovvero ridurre del 55% il numero di morti premature causate dall'inquinamento atmosferico e del 25% gli ecosistemi dell'Ue in cui l'inquinamento atmosferico minaccia la biodiversità". Secondo le stime della stessa Agenzia, in Italia oltre 50mila morti premature sono collegate alla qualità dell'aria compromessa dalle polveri sottili aventi dimensioni minori o uguali a 2,5 micron (PM2.5) e il nostro Paese deve ridurre le emissioni del 2% entro il 2030. E infine l'inquinamento odorigeno con la nota rotazione dei venti verso il Piemonte dalla Lombardia.

Prosegue la lotta integrata con il contributo della Regione Piemonte

Moleste e insistenti le zanzare delle risaie arrivate in Bassa Valle Scrivia e nel Tortonese

Contati numerosi esemplari nelle catture che vengono effettuate settimanalmente

■ Mentre è in corso la campagna antizanzare finanziata dalla Regione Piemonte e dai numerosi comuni che hanno aderito all'invito dell'Ipla, la presenza degli insetti non sembra diminuire. Soprattutto la sera, in alcune zone, vicino alle aree verdi, a volte la permanenza diventa insostenibile. Ci si domanda se l'impegno dei tecnici che settimanalmente provvedono a mettere nei tombini pasticche di insetticida e compiono trattamenti chimici sia efficace. In effetti lo è ma c'è una grossa novità che ha sorpreso l'IPLA: dalle risaie, parecchie riattivate per la presenza dell'acqua, è arrivata una nuova specie di zanzare. Medie dimensioni, insistente e che dopo aver punto lascia segni sulla pelle che si ripropongono per alcuni giorni. È una specie che desta preoccupazione per l'elevata mobilità degli adulti e per la molestia: il suo nome è Ochlerotatus caspius. È favorita dall'al-

ternanza di asciutte e sommersioni tipica dell'odierna gestione delle pratiche risicole. Questa specie insieme alla Aedes albopictus è quella che provoca più disagio nelle pianure italiane per il fatto che punge all'alba e al crepuscolo, ma spesso anche in pieno giorno, e perché le sue punture sono piuttosto fastidiose.

LA ZANZARA DELLE RISAIE

La chiamano zanzara delle risaie perché depone le uova sul terreno asciutto o appena umido. Qui le uova possono attendere, quiescenti, anche per molti mesi prima di schiudere e liberare le larve. A ogni oscillazione dell'acqua corrisponde una schiusa di uova: laddove si pratica agricoltura per allagamento come nelle risaie le generazioni si moltiplicano. Vola lontano: grazie alle eccezionali doti di ottima volatrice e all'aiuto dei venti, arriva anche a oltre 20 km dai focolai larvali di svilup-

po, diventando un vettore difficile controllare e contenere. Le femmine adulte di Ochlerotatus caspius pungono sia durante il giorno che durante la notte, con un picco di attività nelle ore più fresche della giornata e al crepuscolo; esse mostrano un elevato grado di antropofilia e possono essere fonte di fastidio per l'uomo e gli animali domestici.

IL VIAGGIO VERSO I CENTRI ABITATI

È tipica dei suoli ad allagamento temporaneo le cui uova durevoli sono deposte sul terreno e sulle sponde nella fase di ritiro delle acque: risaie, fossi e scoline in area agricola, prati, bassure, valli, radure, delle aree naturali e di quelle rurali sommerse temporaneamente dalla pioggia o artificialmente sono esempi dei suoi focolai larvali. Dopo le sommersioni si originano vere e proprie ondate in grado di invadere i centri abitati e le campagne causando non poca molestia.

L'iniziativa della Compagnia di Tortona rivolta ai cittadini e in particolare a quelli della terza età

La stazione mobile dei Carabinieri sul territorio di 39 paesi

Saranno sei le presenze nel nostro paese e in Bassa Valle Scrivia per avvicinarsi ai cittadini, far sentire loro meno soli e rispondere alle loro esigenze.

■ Sarà il territorio tortonese per circa 50 mila abitanti ad "ospitare" il servizio estivo della Compagnia dei Carabinieri di Tortona. "L'Arma contro la solitudine" è il titolo del progetto e segue la campagna di prevenzione dalle truffe e dagli altri reati che interessano soprattutto la terza età. Il primo di agosto l'inaugurazione del servizio a San Sebastiano Curone e nei comuni limitrofi. Il target è vario ma l'occhio è sempre puntato sulla popolazione anziana che a volte si sente sola e ha semplicemente bisogno di far due chiacchiere e di una rassicurazione. Su Tortona e il nostro paese i posizionamenti più numerosi. Lo scopo è portare le nostre Stazioni Carabinieri direttamente a casa dei cittadini, dice il comandante della Compagnia Domenico Lavigna, attraverso l'utilizzo della "Stazione Mobile" che, giornalmente - in modo itinerante - raggiungerà le

piazze dei 39 Comuni e delle piccole frazioni della giurisdizione, prendendo contatto con la popolazione e accogliendola al suo interno, per prevenire eventuali reati, rispondere alle loro esigenze, ricevere segnalazioni su eventi occorsi e cercare di dar sollievo alla loro solitudine con la nostra presenza, così come spesso viene svolto, al telefono, dagli Operatori della Centrale Operativa, allorché giungono segnalazioni di persone di cui non si hanno notizie da giorni e che poi vengono rintracciate ed intrattenute al telefono per un colloquio. Nel contempo, i militari impiegati in questo servizio, effettueranno un'incisiva campagna di sensibilizzazione al fine evitare il fenomeno dell'abbandono degli animali domestici che, da sempre, particolarmente durante il periodo estivo, si manifesta in modo più evidente nonché spiegare alla popolazione come comportarsi



in caso di rintraccio di un animale. Il principio è chiaro, il 112 è un numero di famiglia e come tale deve essere contattato sempre, non soltanto in caso di problemi, ma anche laddove vi sia un dubbio o una necessità a cui nessuno riesce a dare una risposta. Cercheremo di rendere più serene le vacanze per chi ha la fortuna di partire in ferie ma, ancor più, di coloro i quali rimangono a casa da soli, attraverso la nostra presenza".

IL CALENDARIO

A Castelnuovo e in Bassa Valle Scrivia saranno presenti il 7, 9, 17, 23, 27 e 28 agosto, le ultime due date in serale in occasione della festa patronale.

L'anniversario nel primo anno dopo il Covid

Il 60° del gemellaggio con Port Sainte Marie e Bazens

La firma

■ I paesi gemellati sono accomunati dal novelliere Matteo Bandello nato a Castelnuovo Scrivia e vissuto gli ultimi anni della sua vita a Port Sainte Marie e Bazens spegnendosi nel 1561. L'atto di gemellaggio è stato firmato il 15 settembre 1963 a Port Sainte Marie dal sindaco Vital, da quello castelnovese Lelio Sottotetti e dal primo cittadino di Bazens Bofferon. Le cronache francesi dell'epoca riportano che "in quell'occasione si ricorda la presenza dell'arciprete Saphy, del medico dott. Serbat, di sua figlia Melle e del sig. Henri Gros, cultore del Bandello e geloso difensore dei resti del castello di Bazens". Nel 1984, dopo che per qualche anno si era affievolito l'entusiasmo, sono ripresi gli scambi fra i tre paesi grazie al contributo dell'allora sindaco di Castelnuovo Osvaldo Mussio.

■ È stato il primo viaggio verso la Francia dopo la pandemia fortemente voluto dal sindaco di Port Sainte Marie, Jacques Larroy che lo scorso anno trascorse alcuni giorni a Castelnuovo ospite degli amici più cari. Di due giorni per celebrare in realtà un anniversario importante: i sessant'anni del gemellaggio che ci lega a loro e a Bazens. Jacques Larroy ha chiesto per ragioni logistiche e organizzative una piccola delegazione che è stata composta dal sindaco, Gianni Tagliani, e altri quattro castelnovesi. La brevità del soggiorno e il viaggio compiuto in aereo, con la volontà espressa dai francesi per il riavvio dei rapporti, non hanno intaccato l'entusiasmo e la voglia di trascorrere un week end a Port che proprio in quei giorni di luglio celebrava l'evento più importante per il paese, il Garonna Show, ovvero il festival dei gruppi musicali di strada che in Francia sono particolarmente diffusi. Accolti dal comitato del gemellaggio, Pierrette la presidente, Madame Barrichello la tesoriera, dal sindaco e parte della giunta la sera dell'arrivo la delegazione castelnovese ha partecipato a una cena conviviale all'aperto interrotta da un violento temporale che ha costretto il rifugio all'interno del ristorante. Il sabato, invece, il ricevimento ufficiale e la celebrazione secondo il programma allestito dal Comune. I castelnovesi con un nutrito gruppo di residenti si sono recati in una zona del paese ove sono ancora visibili i resti della chiesa dei Giacobini che è stata ripulita dalle erbacce con la zona riaperta al pubblico. Qui è stata posta una pietra in cui si racconta che secondo gli ultimi ritrovamenti Bandello fu sepolto all'interno della stessa. È una vecchia questione. Da una parte l'allora Henri Gros, che ha sempre sostenuto sulla localizzazione dei resti del novelliere accanto al castello di Bazens, dall'altra i nuovi documenti emersi sulla storia della chiesa. I tre sindaci, insieme, hanno tolto il drappo dalla targa commemorativa proseguendo poi in corteo verso il municipio. All'interno del Palazzo, nelle stanze non occupate dai musicisti del Garonna, in sala consigliere si è svolto il ricevimento degli ospiti con i discorsi ufficiali, lo scambio dei doni e uno scatto fotografico simile a quello di sessant'anni prima, sul terrazzo che dà sulla piazza.

Dopo le celebrazioni ufficiali in Comune



■ Al termine del ricevimento ufficiale, nella sala consigliere, i tre sindaci con la delegazione castelnovese e gli amici francesi posano per una foto e lo scambio dei doni. Un quadro dipinto a mano è stato l'omaggio dei francesi ricambiato dall'incisione dei simboli dei tre paesi consegnata dai castelnovesi al comune francese. Presenti gli ex Sindaci d'Oltralpe.

Per il pranzo trasferimento a Bazens, breve visita del luogo e momento conviviale allietato dalla presenza di una delle bande del festival. E poi pomeriggio libero per un breve tour nella zona con l'appuntamento alla sera del Garonna dove è stato offerto un aperitivo. Sempre di elevato livello la presenza degli artisti che si sono esibiti con maggior frequenza alternandosi nelle tre piazze e recuperando la serata precedente rovinata dal maltempo. Da Port ripartenza domenica mattina verso l'aeroporto di Tolosa per il rientro in Italia. Ed è proprio nell'aeroporto della città francese che i castelnovesi hanno assaporato ancora un elemento che accomuna le nostre terre, quello del gualdo. Il Pastel è ciò che ha fatto vivere il periodo d'oro a Tolosa, di oro blu, diremmo esattamente come il titolo del libro scritto da Italo Cammarata. Blu perché è questo il colore che ha reso la città e l'area famosa per secoli. Il pastel, infatti, per un periodo lunghissimo, è stato l'unico modo per riuscire a produrre il colore blu, molto richiesto nel

Rinascimento e simbolo della nobiltà per la sua difficoltà di reperimento e di produzione. La magia del pastel non si è spenta, si è fermata per un lungo periodo per poi essere recuperata nell'attualità, in cui si ritorna ad apprezzare i prodotti naturali e le produzioni lente, tradizionali, a chilometro zero. Ed è così che si è ricostituita una piccola industria del blu, con piccole attività che vendono i tessuti dipinti, un museo che ne racconta la storia e delle dimostrazioni di tintura, che rievocano tempi antichi. Ma non solo: di recente, infatti, sono state scoperte altre proprietà di questa versatile pianta. Il marchio Graine de Pastel nasce da queste scoperte, creando una catena di prodotti derivati dalla spremitura dell'olio dei semi di gualdo (alcuni certificati bio e tutti assolutamente non testati sugli animali), dalle ormai note proprietà cicatrizzanti e antiossidanti, dai saponi, alle creme, ai profumi, alle candele. Una filiera che la città di Tolosa ha saputo valorizzare rendendola punto di attrazione turistica.

PORT SAINTE MARIE

Il ricordo dei fondatori



JACQUES LARROY
Il sindaco di Port ha ricordato i sindaci fondatori e tutti coloro che si sono avvicinati in questi anni.

■ Oltre a Sottotetti, Vital e Bofferon che hanno posato la prima pietra voglio ricordare Claude Boyer, Titi Gros, Jean Louis Ricard, M. Cassany, M. Bichete, M.me Bielle, Osvaldo Mussio, Gianfranco Isetta, Gianni, e tutti gli amici, in particolare, Antonello, Gigi, Matteo, Giuseppe, Nina con la loro energia e il loro tempo dedicato al gemellaggio. E poi i francesi Pierrette e Jackie. Dobbiamo impegnarci per nutrire, far crescere e stimolare nuovi obiettivi da raggiungere per dare linfa e vitalità alla nostra amicizia. Grazie per aver accettato il nostro invito dopo la pandemia.

BAZENS

L'arrivederci in Italia



FRANCIS CASTEL
Il sindaco di Bazens è il genero di uno dei sindaci che ha fatto la storia del gemellaggio, M. Cassany.

■ L'amicizia franco italiana è profonda, antica e garanzia dei popoli. I nostri Paesi sono complicati per le vicende politiche e sociali. La cultura italiana da tempo influenza e forma numerosi artisti francesi e ciò che è stato costruito nei sessantanni del gemellaggio deve essere il volano da cui ripartire per poter coinvolgere altri concittadini affinché si pongano le basi per un rinnovamento generale. Che ha solide radici, che non si possono dimenticare, su cui poggiare. Un abbraccio e un saluto a tutte le famiglie castelnovesi, ricordando la loro ospitalità nel 2018.

CASTELNUOVO SCRIVIA

Coinvolgere le scuole



GIANNI TAGLIANI
Il sindaco di Castelnuovo Scrivia legato da una lunga amicizia con Jacques Larroy e gli amici di Port e Bazens.

■ Dobbiamo dare nuovi segnali per rivitalizzare il gemellaggio, trovare strumenti adatti nell'era della comunicazione globale, cercare interessi comuni che possano far leva sulle nuove generazioni. Questa è l'unica strada per poter dare un futuro al gemellaggio. Partendo, ad esempio, dalle scuole, provare con una specie di "erasmus" in cui scambiare le esperienze e, soprattutto, l'ospitalità degli studenti. Sotto il segno del Bandello, partendo dalla sua "modernità" e dal suo essere narratore fuori dagli schemi. Un nuovo modo di intendere il gemellaggio tra i nostri paesi.

Il 28° libro di Antonello Brunetti

PERSONAGGI CASTELNOVESI

"Omnis memoria non morietur"

■ Questa citazione oraziana costituisce l'obiettivo del libro: documentare il più possibile vicende, figure ricche di personalità, di rapporti umani caratterizzati da tanti pregi. Di queste non se ne dovrebbe perdere totalmente la memoria.

E con questo siamo al **28esimo** libro da me scritto o curato. Mi pare, per quanto riguarda i vari aspetti, di aver fornito un ampio ventaglio di dati, utile per analizzare le vicende del nostro territorio. In tale lavoro, iniziato nel 1983, mi sono avvalso in parte delle ricerche di Italo Cammarata, di Osvaldo Mussio, di Lelio Sottotetti, di Bonavoglia e Decarlini. Alla vita di tutti i giorni ho dedicato gran parte dei due volumi a cui tengo di più. Mi riferisco a **Cui ad Castarnöv: dialetto, il paese, ambiente, attività, la gente.**

Ora voglio raccogliere in un solo testo tutti i personaggi particolari di cui ho narrato alcune vicende in passato o di cui ho scoperto l'esistenza in questi ultimi anni. Utilizzando un metodo cronologico e alfabetico appaiono circa 180 personaggi. Cronologicamente si parte da *Cneus Attei Iuliani* (I sec. d.C.) e si arriva a Renato Stella (Pasqua 2023). Seguendo invece l'indice alfabetico si va da Acerbi Bartolomeo al cardinale Cesare Zerba.

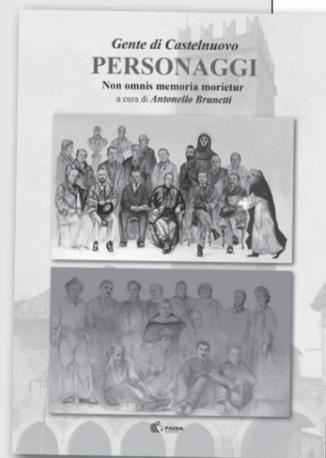
Con questo testo si concluderà a ottobre la saga castelnovese che mi ha impegnato per 40 anni (1983-2023), un contributo di documenti e notizie per conoscere meglio e amare di più il nostro territorio, la sua storia e le attività che lo hanno caratterizzato.

In futuro non produrrò altro, ma se ciò dovesse avvenire riguarderà temi che esulano dal rapporto con un paese che amo e a cui ho dedicato buona parte della mia vita, ma che a volte mi restituisce ingratitudine e malignità. I miei interessi sono molteplici, non ricchi di contenuti tecnici di grande profondità, ma certamente vissuti in modo attivo e passionale. Cercare di conoscere meglio la nostra realtà mi ha favorito nello spaziare su un mondo ricco di tecnologia, ideali, filosofia, attenzione ai rapporti umani improntati sulla solidarietà e sul pacifismo.

Per il finanziamento non farò ricorso a Fondazioni o Enti vari: mi sono appellato, come in altre occasioni, alla partecipazione dei castelnovesi.

L'opera riguarda loro strettamente. Se garantiranno la copertura economica, il libro sarà edito per fine settembre. Chi parteciperà con almeno 50 euro riceverà una copia; verrà citato nell'elenco finale, potrà ricordare un parente scomparso negli ultimi anni.

Qualora, aggiungendo le vendite, si superassero i costi, l'avanzo verrà donato alla Parrocchiale affinché provveda al restauro del monumento più importante di Castelnuovo, ossia del portale in pietra del 1183 (magister Albertus) che necessita ogni 4 anni di un intervento di pulizia e consolidamento.



Il consumo di suolo e la cementificazione sono all'origine del fenomeno del Runoff, che è la principale causa di alluvioni e frane

Cementificazione: in Italia perdiamo due metri quadri di suolo al secondo

Una minaccia per l'ambiente, il territorio e le persone. Il consumo sconsiderato sta trasformando il paesaggio rendendolo più debole

SCHEDA

L'urbanizzazione intensiva

■ Per cementificazione s'intende la trasformazione di aree naturali, agricole o rurali in aree urbanizzate attraverso la costruzione di infrastrutture, spazi urbani o industriali. Il nome è una derivazione del termine "cemento" e descrive un processo graduale di consumo di suolo con una connotazione negativa, viste le conseguenze della cementificazione sull'ambiente, l'ecosistema e il territorio. Questo processo di urbanizzazione estensiva, spesso non regolamentata, non solo modifica irrimediabilmente l'aspetto dei paesaggi naturali ma, porta alla perdita di biodiversità e indebolisce il terreno rendendolo più fragile e soggetto a rischi, specialmente in caso di fenomeni atmosferici estremi.



■ Il dibattito di queste ultime settimane ha visto un gran numero di interventi, spesso di geologi e climatologi, che hanno delineato un quadro di quanto è avvenuto e sta avvenendo nell'Italia centrale, dopo le piogge del mese scorso che tanti danni hanno causato soprattutto in Romagna. Questi interventi sono per lo più concordi nel definire le cause di questi fenomeni.

Le parole chiave più ripetute sono "cambiamenti climatici" e "consumo del suolo". La cifra dei prossimi decenni sarà l'estremizzazione degli eventi atmosferici: grande siccità alternata a intense precipitazioni, grande caldo alternato a periodi freddi anche fuori stagione.

È vero che 200 mm di pioggia in 48 ore nell'Emilia-Romagna si erano registrate anche in passato (come, ad esempio, nell'alluvione del 1996), ma eventi di questo tipo erano catalogati come piog-

ge con un tempo di ritorno di 100 anni (cioè una volta per secolo) mentre da allora di anni ne sono passati meno di 30. Non bastano due date per fare una statistica ma da ogni parte giungono conferme del fatto che le precipitazioni e le siccità estreme stanno diventando sempre più comuni. Ciò che prima capitava una volta ogni due generazioni (e quindi se ne perdeva la memoria) adesso può avvenire una o più volte nell'arco di una vita umana. È per questo che la comunità scientifica ribadisce che dobbiamo abituarci a questi fenomeni. Ma questo non significa abituarci alle tragedie che provocano, al contrario. Ed è qui che entra in gioco il secondo termine chiave, "consumo del suolo". In Italia siamo ormai al 9% di territorio cementificato.

Il consumo del suolo, che corrisponde con la cementificazione, è l'azione di co-

prire il terreno con strade, edifici e altre opere che di fatto lo impermeabilizzano (in italiano tecnico si dice sigillatura del suolo). L'espansione urbana è una delle cause principali dell'aumento della frequenza e dell'intensità delle alluvioni, specialmente sul reticolo fluviale minore (cioè l'intreccio di torrenti, canali e piccoli fiumi), che infatti è quello che è stato messo sotto stress in questo periodo 2023. L'acqua precipitata, quella che non evapora e non viene assorbita dalle piante (in calo a causa dell'urbanizzazione), non riesce a infiltrarsi nel terreno e invece scorre velocemente sulla superficie dove si convoglia nel corso d'acqua più vicino.

L'infiltrazione è un processo fondamentale non solo perché parte dell'acqua viene sequestrata e va a ricaricare le falde acquifere, ma anche perché la restante parte viene trattenuta e rilasciata lentamente, nel corso di giorni, settimane e mesi; che poi è il motivo per cui d'estate i fiumi più grandi hanno sempre un po' di acqua: è quella piovuta mesi o anni prima. Altrimenti basterebbero alcune settimane senza pioggia per prosciugare completamente ogni fiume). Se l'infiltrazione viene impedita, quest'acqua finisce tutta insieme molto rapidamente nel reticolo fluviale e provoca nei corsi d'acqua portate maggiori di quelle che si avevano prima della cementificazione.

Un approccio per contrastare il consumo di suolo è quello della cosiddetta invarianza idraulica, ossia in caso di nuove costruzioni prevedere una serie di interventi che facciano sì che le portate dei fiumi durante le piene non aumentino ma rimangano uguali a quelle che si avevano prima dell'impermeabilizzazione. Al di là della crisi climatica si possono realizzare misure immediate. Le aree di parcheggio vanno coperte con le cosiddette pavimentazioni drenanti, quei reticoli di cemento che consentono all'erba di crescere all'interno degli spazi vuoti. Anche il recupero di aree industriali abbandonate consente di realizzare nuove costruzioni senza dover consumare ulteriore suolo. Infine, aumentare la consapevolezza dei cittadini su questi temi è sempre il modo più economico rispetto ai benefici che porta.

■ I piani regolatori risalenti a tempi lontani vanno rivisti e ridotte le aree di espansione abitativa e industriale. Ciò che sta avvenendo a livello climatico ci deve assolutamente indurre a recuperare alla agricoltura e alle piantumazioni ampie aree che si voleva cementificare. Oggi in ambito scientifico non è più considerato corretto il termine di "disastro naturale". La natura si limita a fare la natura. Il disastro è quello antropico, che avviene quando non riusciamo a adattarci e

Prime misure

La revisione dei piani regolatori



a trovare un equilibrio. Si pensi ad esempio alla nostra zona: falde molto basse e spesso asciutte, troppe zone adibite ad edifici e aree industriali o a capannoni agricoli. Le nuove richieste per insediamenti industriali e aree logistiche vanno temperate al consumo di suolo come ha fatto, ad esempio, la nostra amministrazione che non ha impedito eventuali insediamenti aumentando nel contempo le superfici filtranti e destinate a verde.



Il viaggio di nozze

In visita alle Pastoralì giovanili

■ Carlo (e sua moglie Melina) erano saliti agli onori delle cronache dopo il matrimonio, più o meno un anno fa. Motivo? Un insolito viaggio di nozze: da Tortona, zaino in spalla, i neo sposi, hanno visitato le Pastoralì giovanili italiane, ricevendo accoglienza e stringendo amicizie. Un viaggio «folle», una «pazzia», la definiscono Carlo Zeme e Melina Zerbo, 27 e 28 anni, oggi famiglia Zeme, mossi dalla domanda che si sono fatti da fidanzati, e che ha continuato a frullare nelle loro teste quando, in piena pandemia, hanno deciso di sposarsi nel maggio 2021 e di inviare a novembre 2020 un'email a tutte le Pastoralì giovanili d'Italia, proponendo di andare a conoscere personalmente «la Chiesa giovane» di cui sentono di far parte. Alle duecento mail inviate («moltissime sono finite nello spam»), sono arrivate una decina di (entusiaste) risposte, da Lombardia Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Molise, Puglia, Calabria... Con solo questo carteggio sugli smartphone e lo zaino troppo pesante, i due neosposi un anno fa hanno iniziato l'avventura fra tanti coetanei di città e realtà ecclesiali molto diverse tra loro, ripromettendosi che dai loro incontri sarebbe nato qualcosa, per raccontare, ma anche per «ringraziare chi ci ha aperto le porte della casa e del cuore». A ripensare oggi ai loro zaini pesanti come macigni, alle doppie scarpe e ai sacchi a pelo portati con sé perché non si sa mai, ai dubbi sull'opportunità di presentarsi tra perfetti sconosciuti, col rischio di «sembrare di volere scroccare da mangiare e da dormire», oggi Carlo e Melina sorridono per la loro stessa ingenuità. «Quando decidi di fidarti della Provvidenza di Dio ciò che ricevi in cambio è molto di più di tutto ciò che tu avevi cercato di accumulare». Tutto da scoprire, on the road.

Carlo Zeme

Dalla "cartolina" di Radio PNR, l'emittente diocesana, al programma "I miracolati" di Radio Capital

Protagonista nella conduzione mattutina del noto programma sul Network nazionale, autore e redattore, lo show premiato al "Diversity Media Awards" come migliore iniziativa radiofonica sul tema dell'inclusività

■ Era il 2011 e fu una rivoluzione: la web radio. Un PC, un router e la passione per la propria voce diffusa in rete. La web radio nasce intanto per una questione economica: non ci sono tasse da pagare per le frequenze, non c'è la necessità di ricercare pubblicità. Insomma, i costi sono molto vicini allo zero. Carlo con suo fratello Pietro, insieme a Marcello e Filippo Spinetta, Alessio Villani, Lara Lunaschi, Filippo Bindella, Alessio Fiorentino fondano "Radio Vetta" nei locali attigui all'oratorio. "Per la precisione la dove verrà poi installata la caldaia" - sottolinea Carlo. Grazie alla disponibilità di Don Costantino che saluta con favore l'iniziativa, ogni sera sino al 2013 si fa la radio. Con l'entusiasmo dei ragazzi che scelgono un'alternativa al bar, un numero di ascoltatori che cresce con il passaparola e la voglia di stare insieme.

Poi come tutte le cose che si fanno iniziando come per gioco perde un po' di smalto, i ragazzi crescono, ognuno pratica anche altre strade. Carlo inizia l'esperienza a Radio PNR che è l'emittente espressione della Diocesi. Prima conduce una trasmissione mattutina, prestissimo, sullo stile Fiorello, ora invece "pomeriggio insieme" dalle ore 14 alle 16: si parla di territorio, eventi e personaggi. La trasmissione riprenderà con l'autunno, ora è in pausa estiva. È particolarmente interessante perché abbraccia un territorio vasto che comprende tre province. Quelle che fanno capo alla Diocesi di Tortona. Paesi ricchi di storia, tradizioni, interessanti percorsi naturalistici, artistici e - perché no? - culinari. Con i cibi e i prodotti locali di eccellenza, alcuni riconosciuti a livello nazionale. E Carlo ci fa viaggiare, ogni giorno, attraversando i paesi.

Nel frattempo frequenta Scienze della comunicazione all'Università statale di Milano, prima la triennale e poi la magistrale. Lo fa con successo perché gli piace. E lavora per guadagnarsi da vivere, fa il commesso in un negozio di scarpe sportive. Sarà proprio la magistrale e uno stage effettuato a fargli incontrare la redazione de "I Miraco-



ALBUM - Con Gianluca Avollo e Gianmarco Granata nel luglio 2022.

liti" di Radio Capital che segna il suo approdo 2023: cerca gli ospiti, intervista loro, manda in onda gli ascoltatori e i loro messaggi vocali. Quest'anno era insieme ai conduttori: La Laura e Fabio Canino. Per la prossima stagione attende una conferma. Che sicuramente arriverà.

Il premio

L'edizione 2023 dei Diversity Media Awards

■ I Diversity Media Awards sono un riconoscimento annuale, ispirato ai Glaad Media Awards, basato su una ricerca (il Diversity Media Report) che coinvolge nove università italiane e l'Osservatorio di Pavia. Il premio Media Young viene invece assegnato dagli studenti delle scuole superiori coinvolti da Diversity nel progetto omonimo. I Diversity Media Awards sono assegnati da Diversity, una associazione no profit fondata da Francesca Vecchioni, figlia del cantautore Roberto Vecchioni, allo scopo di combattere le discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere. **Rappresentazione.** Premiamo chi racconta le persone e la società in modo inclusivo, permettendo a ciascuno di sentirsi rappresentato. **Attenzione.** Creiamo un impatto mediatico senza precedenti sulla D&I, parlando di diversità a un numero sempre più alto di persone. **Esempio positivo.** Promuoviamo nuovi modelli e linee guida, creando riferimenti per costruire una narrazione più inclusiva. **Change is coming out.** Realizziamo il primo e unico evento europeo dedicato al valore dell'inclusione, che crea un cambiamento positivo sulla società.

■ Avete mai pensato di coltivare le arachidi? Sì, proprio le "nocioline americane" che si possono coltivare facilmente anche in vaso! Le arachidi sono leguminose che stupiranno per l'originale modalità di produzione dei frutti e per la generosità di ciascuna pianta.



Le arachidi richiedono un terreno sciolto che non trattiene eccessivamente l'acqua, adora il caldo ma teme il freddo e al di sotto dei 15 gradi muore. Si semina in primavera ma dobbiamo procurarci la nocciolina con il suo guscio senza che sia stata tostata: nei negozi specializzati si trovano bustine di arachidi non tostate. Si interrano a primavera senza il guscio legnoso ma con ancora la pellicina rossa che avvolge ciascuna nocciolina. In terra si mantiene una distanza di 25-30 cm tra le piante, in vaso occorre un diametro della stessa misura per una sola pianta.

Vi state chiedendo il perché? Perché le nocioline nascono sotto terra e quindi hanno bisogno di spazio e di terreno soffice. Il fiorellino giallo, una volta impollinato

e fecondato dagli insetti, si ripiega verso il terreno e penetra sotto terra allungandosi per 7-8 cm. Da lì nascerà un bel mazzetto di nocioline che in settembre-ottobre dovremo andare a cercare in profondità quando le foglie della pianta inizieranno ad ingiallire. Nella foto

la quantità di nocioline prodotte da una sola pianta!

La pianta delle arachidi è molto rustica e sopporta bene la siccità, ma per un raccolto copioso è bene irrigare con frequenza stando attenti a non eccedere se la pianta è in vaso.

Si mangiano tostate in forno oppure fresche e frullate per ottenere il burro d'arachidi.

Una curiosità: dato che appartiene alla famiglia delle Leguminose, come i piselli o le fave, anche le arachidi prendono l'azoto dall'atmosfera e grazie alle radici lo fissano nel terreno. Il terreno si arricchisce e la successiva coltura si avvantaggerà di questo concime naturale.

Chi di voi le chiama anche "bagigi"?

R.C.



IN CUCINA CON MARI'



■ Il carpione è sicuramente un sistema per conservare i cibi ed è una tecnica presente in tutte le culture alimentari della nostra penisola, dal nord al sud, con terminologie diverse - scapece, saor- ecc. - ma con un ingrediente in comune che è l'aceto. Tutti quanti ricorderemo sicuramente i carpioni di "stricci" che in primavera trovavamo nelle nostre case quando la Scrivia era ricca di questi pesciolini che allietavano le nostre tavole. Ho pensato di proporvi questa ricetta che è una versione più moderna ma che potrete trovare stuzzicante anche perché è ricca di verdure. Ecco dunque i **bocconcini di pollo in carpione**.

Ingredienti: g. 200 di sedano - g. 200 di carote - g. 200 di cipolle bianche - g. 100 di aceto di vino bianco - g. 100 di vino bianco secco - g. 100 di acqua - n. 1 petto di pollo intero - n. 3 foglie di alloro - q.b. di olio e.v.o., sale e pepe, semola rimacinata. Lavare, tagliare il sedano, le carote e le cipolle a striscioline e farle appassire dolcemente in una padella con poco olio, sale e pepe e le foglie di alloro per circa 30 minuti. Unire quindi l'aceto, il vino e l'acqua e far cuocere ancora per circa 20 minuti. Nel frattempo pulire il petto di pollo e ridurlo in piccoli bocconcini. Passare i bocconcini nella semola scolandolo via l'eccesso, salarli e peparli e farli saltare in larga padella antiaderente con pochissimo olio e.v.o.. Scolarli su carta da cucina per eliminare l'unto in eccesso. Disponerli quindi in un contenitore o in una teglia e versarvi sopra le verdure ancora calde con il loro liquido appena tolte dalla casseruola. Coprire e conservare in frigorifero. Al posto del pollo potrete usare anche bocconcini di pesce o addirittura, per un'alternativa sfiziosissima, delle uova di quaglia rassodate. Buon appetito!!!!!!



Guy Ritchie's The Covenant

■ Nel marzo 2018, nel pieno della Guerra in Afghanistan, il sergente maggiore dell'esercito degli Stati Uniti John Kinley e la sua unità subiscono un attentato da parte dei talebani. A rimetterci la pelle è l'interprete di John e in sua sostituzione arriva Ahmed Abdullah, un uomo risoluto che afferma di svolgere quell'incarico solo per tornaconto economico. Sarà l'inizio di un'alleanza salvifica e di una grande amicizia in tempo di guerra. L'interprete è infatti molto più che un semplice lasciapassare, è l'incaricato della fiducia, oltre che anello di raccordo tra le milizie e la popolazione civile. The Covenant, il nuovo film co-scritto e diretto da Guy Ritchie comincia da qui. Protagonisti, tra gli altri, Jake Gyllenhaal, Dar Salim, Antony Starr.

Non è una storia vera, ma basata su un insieme di storie vere: «Ho visto una serie di documentari sull'Afghanistan e non ho potuto non notare la collaborazione tra gli interpreti e i loro sergenti. Come si sviluppa quel legame è una dinamica piuttosto interessante» dice il regista. Nel film tra i due si crea un vincolo fatto di fiducia, amicizia e onore in un reciproco rintracciarsi e salvarsi sullo sfondo di un turbolento e infuocato Afghanistan. Una guerra esterna, combattuta in un paese straniero e lontano in nome di quella sete di democrazia classica (paraculi) degli americani.

The Covenant fin dal principio vuol mettere ben in chiaro la storia: portare in salvo, nella terra del capitalismo e delle mille opportunità, la famiglia di colui che per primo la vita altrui ha deciso di salvarla.

Ritchie ne delinea le forme regalandoci un The Covenant asciutto, sobrio, registicamente maestoso alla maniera di un kolossal moderno con spruzzate di malinconia degne di un western crepuscolare.

Un grande film insomma, e con un Gyllenhaal così, intenso, intimo, esplosivo, sempre efficace, tutto diventa naturale.

L'interprete, portato in scena da un Salim in odore di Oscar al Miglior attore non protagonista nella sua interpretazione complessa e stratificata, nobile e umana. Un uomo pronto a situazioni particolarmente intricate e apparentemente insormontabili, impossibili da risolvere se non in maniera energica e decisa. Su Amazon Prime Video.

IL RESPIRO DEL MONDO

Muovendo la mandibola masticando una pesca ho avvertito un rumore quasi un ronzio aereo come un rombo attutito

Ho subito pensato all'incursione inattesa del rumore di fondo l'universo ai primordi venuti a ricordarmi qualcosa d'infinito

tra le pieghe barocche del mio senile orecchio aperto ad ascoltare il respiro del mondo che s'incontra nel tempo

ESTATE

È la luce dell'aria a stagliarsi sui corpi che l'estate tramuta in sospese ombre incerte

a posarsi sull'acqua che, nel suo farsi specchio, ne reclama compiuto ogni bordo, ma invano

non c'è nulla che possa modellarne il futuro con la brezza in arrivo che ne scuote il destino.

FUOCHI D'ARTIFICIO

Ti ho procurato una luna d'agosto col lucicchio da scorrere sui tetti in questa notte piena di stelle scure. L'avevi chiesta per conquistare il cielo.

Ora non dirmi che gli occhi non ti bastano, puoi suscitare nuvole d'argento col solo gesto rotondo delle mani dentro la polvere d'oro della sera

E s'inghirlandano spazi di colori che ci propongono tuoni come pietre da saper cogliere mentre tutto appare specchio sonoro di luci non lontane.